

■ **AMBIENTE** Ridotta la possibilità di conferimento nella discarica di Alli

Rifiuti, proseguono i disagi

In città raccolta a "macchia di leopardo", compaiono i cumuli lungo le strade

SONO giornate complicatissime per la raccolta di rifiuti. Per la prima volta da mesi quantità consistenti di rifiuti si sono accumulati per i marciapiedi della città a causa della riduzione delle quantità prelevabili dalla Sieco, la società che gestisce la differenziata.

Nella giornata di ieri il prelievo del capoluogo è stato a macchia di leopardo. Nel centro si è provveduto a togliere dalla strada oltre alla plastica anche i materiali per cui il turno era saltato

nei giorni scorsi, mentre in quelli più periferici ci si è limitati, almeno fino alla prima serata, solo alla prima. La possibilità di conferire il multimateriale e l'indifferenziato ad Alli nelle scorse ore era ridotta fino alla metà del normale traffico. Questo perché c'è sia più fila nell'impianto cittadino a causa dell'embargo a quello di Lamezia (danneggiato dalle piogge delle settimane scorse e che ha dirottato una quota di comuni proprio ad Alli) e sia perché rimane ridotta

la portata dei conferimenti a Crotona, l'unica struttura regionale autorizzata a ricevere gli scarti di lavorazione. Soffrendo l'impianto del crotonese si rallenta tutto il sistema calabrese perché tutti gli altri distretti regionali sono tenuti a produrre meno scarti dai rifiuti trattati.

All'ufficio Igiene Ambientale sono arrivate parecchie segnalazioni dai cittadini. I funzionari hanno spiegato la particolarità della situazione, precisando

che i disagi non sono da addebitare a Palazzo De Nobili o alla Sieco che si adeguano alle disposizioni della Cittadella. Si conta su un graduale ritorno alla normalità nelle prossime giornate. Il fantasma di un blocco più esteso e più duraturo della raccolta dei rifiuti non è ancora totalmente scongiurato, anzi rimane elevato. Più passa il tempo e più la discarica di Crotona si avvicina



Cumuli di rifiuti sui marciapiedi del centro cittadino

all'esaurimento.

La ventilata opzione di un ampliamento della struttura crotonese, nelle valutazioni degli addetti ai lavori, è un semplice palliativo che non risolve il problema alla radice.

ga. ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA